

Introduzione

Lo studio dell'Amministrazione dello spettacolo dal vivo si connota per una evidente "complessità", derivante da un lato dall'assenza di una disciplina organica della materia e dalla presenza di una normativa eterogenea e settoriale, dall'altro dalle conseguenze prodotte da un "anomalo" processo di privatizzazione degli enti pubblici teatrali, che pur conferendo ad essi la veste giuridica fondazionale ha mantenuto gli indici di pubblicità, propri delle pubbliche amministrazioni.

A ben vedere, infatti, *“la trasformazione degli enti in fondazioni di diritto privato, non ha dato luogo, senz'altro, alla sottoposizione degli enti stessi alla disciplina del codice civile, se non per gli aspetti residuali, ma ne mantiene i caratteri precedenti di stampo pubblicistico, rigidamente disciplinandone l'organizzazione, con pochi margini all'autonomia statutaria”*¹.

Il quadro descritto ha innescato una serie di conseguenze di estrema rilevanza, quali il mantenimento della presenza dello Stato attraverso poteri di vigilanza e controllo, la prevalenza del finanziamento pubblico, il rapporto tra questo e le regole della concorrenza, la sottoposizione alle procedure di evidenza pubblica.

A ciò si aggiunge la circostanza che il principale obiettivo che la privatizzazione si era prefissa di realizzare – e cioè quello di attrarre il finanziamento dei privati – non ha condotto ai risultati auspicati, tanto da rendere il finanziamento pubblico imprescindibile. Ne deriva, pertanto, che la sopravvivenza degli enti teatrali è dipesa e dipende dall'erogazione di contributi statali a valere sul Fondo Unico dello spettacolo, oltreché da quelli provenienti dalle autonomie territoriali. Non è un caso allora che la dottrina abbia evidenziato come, nei fatti, si sia assistito ad

¹ V. CERULLI IRELLI, *Le Fondazioni lirico-sinfoniche*, in *Aedon*, n. 3/2012.

un processo inverso di “ri-pubblicizzazione” di questi enti o di “ri-amministrativizzazione” delle Fondazioni lirico-sinfoniche².

La ricerca si pone dunque il fine di esaminare – dando conto del ruolo dell'intervento pubblico nel settore ed analizzando gli effetti e i limiti del processo di privatizzazione che hanno interessato le principali istituzioni teatrali – quali siano i problemi che permeano oggi lo spettacolo dal vivo e conseguentemente di individuarne le soluzioni possibili.

Lo scenario attuale risulta, infatti, connotato da una serie di criticità che attengono da un lato il finanziamento pubblico (cruciale e non sempre bastevole) e nello specifico le modalità e i meccanismi di erogazione dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, dall'altro il finanziamento privato. A tal riguardo risulta imprescindibile indagare e comprendere le ragioni che, a partire dal processo di privatizzazione, hanno determinato una “debole” presenza di capitale privato nei bilanci delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Anche gli assetti organizzativi delle istituzioni in esame non sono andati esenti da eccezioni, essendo stati individuati come la causa dei problemi concernenti la loro gestione³. In particolare è stato posto l'accento sulla “tensione” esistente tra autonomia e controllo pubblico e sul non raggiungimento, attraverso il mutamento della forma giuridica, della dinamicità e dell'efficienza propria della disciplina civilistica.

Un ulteriore profilo critico è rappresentato dagli ingenti costi delle produzioni liriche non compensate dalle entrate, che negli anni ha portato le fondazioni a contrarre un forte indebitamento, tanto da dover sottoporre le istituzioni in crisi al processo di risanamento previsto dal d.l. n. 91/2013 (c.d. Decreto Valore cultura).

Al fine di risolvere i descritti nodi irrisolti il dibattito parlamentare ha prodotto in tempi recenti due interventi normativi (la legge 22 novembre 2017, n. 175, decaduta per il mancato esercizio della delega in essa contenuta e il Disegno di legge delega del 28 febbraio 2019) con l'intento da un lato di disciplinare organicamente la materia, dall'altro di “ripensare” l'intervento pubblico nel settore attraverso una revisione dei profili relativi al finanziamento pubblico e ai criteri di riparto dei con-

² P. CARPENTIERI, *Il diritto amministrativo dell'eccellenza musicale italiana: l'organizzazione e il finanziamento delle fondazioni lirico-musicali*, in *Aedon*, n. 3/2018.

³ In tal senso P. CARPENTIERI, *ult. op. cit.*, 3.

tributi del Fondo unico per lo spettacolo, prefiggendosi, altresì, di riformare la *governance* delle Fondazioni lirico-sinfoniche e per estensione delle altre istituzioni teatrali.

Il presente lavoro intende perciò anche comprendere se le questioni aperte e i problemi connotanti lo spettacolo dal vivo trovino o meno una loro composizione nella prospettiva di riforma.

